



L'INCONTRO TRA CIELO E TERRA : ASCOLTA E VEDRAI

L'episodio della trasfigurazione di Gesù su un monte permette di vedere contemporaneamente due scenari. In cielo: Elia e Mosè che conversano con Gesù; la voce dal cielo lo dichiara Figlio amato; poi vi è la nube che già da sola è segno della presenza operatrice di Dio. In terra: i tre discepoli di Gesù raccolti per un momento di intimità e rivelazione. Al centro dei due scenari c'è la persona di Gesù: il punto di unione tra cielo e terra, che tiene insieme Dio e uomo ed è la porta tra eternità e storia.

Questo racconto è denso di significati e importantissimo soprattutto perché Dio vuol preparare i discepoli all'ora della prova della croce, affinché non restino scandalizzati, visto che saranno resi partecipi della sua risurrezione. Il suo risorgere dai morti è un ricevere un pieno potere in cielo e in terra per attivare un dialogo permanente tra il mondo di Dio e il mondo dell'uomo.

L'evangelista ricorda due elementi assai interessanti riguardanti la visione e l'ascolto. Da una parte i discepoli, colpiti nel vedere le vesti di Gesù bianchissime, dall'altra parte, la nube da cui proviene la voce che dichiara Gesù Figlio amato. Con questi due particolari, uno riguardante la vista e l'altro l'udito, l'evangelista fa intuire che ciò che colpisce la vista non è così determinante per capire Gesù, come invece ascoltare la voce del Padre. L'ascolto è più importante del vedere, o meglio, il vedere deve essere frutto di un ascolto attento e profondo. Niente di ciò che impressiona gli occhi può andare così in profondità come una parola piena di significato. È questa anche la nostra esperienza. Delle tante immagini che affollano la nostra anima, niente è così radicato in profondità come le parole importanti che una persona cara ci dice.

Quella parola ci raccoglie e ci esprime. Così è stato anche per Gesù che grazie a questa parola divina, ricevuta al battesimo e sul santo monte, affronta la tragedia della croce. Questa parola, pur misteriosa ma accolta e fatta propria, è diventata per lui forza interiore, intima e profonda.

Sulla croce l'unica cosa che può tenere in piedi la fiducia di Gesù e la fede dei discepoli è la Parola del Padre che dichiara Gesù Figlio amato. Solo la Parola di Dio, accolta con fiducia e disponibilità, sentita però personalmente come propria, è capace di scendere nelle radici più profonde dell'anima.

L'ascolto ti apre gli occhi, la mente e il cuore rivelandoti ciò che altrimenti non saresti in grado di comprendere. Anche tu sei invitato ad ascoltare Gesù, a prenderti cura di chi ti passa accanto e imparare l'arte dell'incontro attraverso l'ascolto e il dialogo con tutti. Buon Ascolto

II

DOMENICA

DI

QUARESIMA
Mc 9,2-10